

PICCOLI STRIPPI IN GIALLO (crescono)

UN OMICIDIO SUL LAVORO

Michela, una signora di provincia molto conosciuta e stimata dalla gente della città, quel pomeriggio caldissimo e umido del 1 luglio del 2009, dovette andare dal dentista, il dott. Malory Queen, per farsi estrarre un dente.

Uscì di casa e andò verso la sua Fiat Punto grigia, ma stranamente in garage non c'era. Allora chiamò la Polizia e disse: - Pronto? Lei è l'ispettore Inglesi? Bene, allora vorrei denunciare il furto di un'auto, una Fiat Punto Grigia, targata AB 560 KM. Grazie, arrivederci -. Poi si disse tra sé e sé: - Vorrà dire che, invece della Fiat, userò la Panda, anche se, per la verità, è da molto tempo che non la uso e non mi sento sicura-.

Entrata in macchina, si diresse verso lo studio dentistico, in Via Monti Caduti, dall'altra parte della città.

Arrivata davanti allo studio, parcheggiò l'auto, ma, prima di entrare, rimase stupita nel vedere nel parcheggio un'auto: un'auto grigia, più precisamente una Fiat Punto, troppo simile alla sua auto rubata. Per essere più sicura lesse la targa: - AB 560 KM ... è la mia auto! - esclamò Michela. Così richiamò la Polizia e disse: - Pronto? Ispettore Inglesi, mi scusi, ma sono ancora io, la signora Verdi, ... Volevo dirle, che ho ritrovato la mia auto: è parcheggiata davanti allo studio dentistico del dott. Malory Queen... Sì, l'aspetto qui, per cercare di capire insieme di più di questa storia. Arrivederci -

Finita la chiamata, entrò comunque nello studio, per via del dente che le faceva male, e si diresse verso la sala d'attesa: a quel punto, però, vide una persona correre verso di lei con il capo basso e coperto da cappello e sciarpa, che la investì, cadde, poi si rialzò e, sempre correndo, si diresse verso l'uscita e se ne andò. Tuttavia Michela riuscì a capire che era una donna per via del rumore, che aveva fatto, correndo, con i tacchi.

Mentre era ancora confusa, si diresse verso lo studio del dott. Queen ed fu lì che trovò il corpo senza vita del dentista, accasciato a terra, a faccia in giù. Subito, anche se era molto spaventata, si chinò per soccorrerlo, ma senza risultati: l'uomo era morto. Improvvisamente sentì dei rumori provenire dall'ufficio dell'assistente del dentista. Quindi entrò e la vide: l'assistente di Malory, la signorina Cristy Toy; ella, alla vista di Michela, si spaventò e di

fretta si diresse verso l'uscita dell'ufficio. Michela cercò di fermarla, ma troppo tardi: era scappata ed ora si dirigeva in fretta verso l'uscita dello studio. Anche Michela raggiunse l'uscita dello studio, ma della signorina Cristy non erano rimaste tracce. Comunque notò, che la Fiat Punto grigia mancava.

A quel punto tornò indietro e si avvicinò al cadavere di Malory, per cercare di capire la causa della sua morte, dato che aveva già chiamato la Polizia, anche se era per il furto della sua auto.

Ad un certo punto una voce proveniente dalle sue spalle la spaventò: - Eccoli commissario Maffey! Abbiamo colto l'assassino sul fatto! - disse un poliziotto. Michela tentò di spiegare il malinteso, ma, senza essere ascoltata, venne arrestata e portata in caserma.

Nel frattempo arrivò un'altra pattuglia insieme all'ispettore Inglesi, che, entrato nello studio, chiese subito: - Chi ha denunciato il furto di una Fiat Punto grigia? - Il commissario Maffey rispose: - Qui non c'è nessuno, che ha denunciato furti: sarà stato un errore. Piuttosto - continuò Maffey - abbiamo la certezza che c'è stato un omicidio -. Detto questo, il commissario Maffey spiegò l'accaduto all'ispettore Inglesi e decisero di rimanere insieme sul posto ad indagare e cercare di capire di più su questa faccenda. Intanto alcuni dei poliziotti accorsi sul luogo tornarono alla centrale, altri setacciarono il giardino del palazzo, in cui si trovava lo studio dentistico.

Maffey notò fin da subito, che l'ispettore Inglesi aveva i capelli rossi, che a quell'epoca erano da considerarsi simbolo di intelligenza, poiché erano molto rari.

Le indagini iniziarono con l'ordine di Inglesi di controllare l'elenco dei pazienti dello studio. Maffey ubbidì e notò subito due cose strane: - Ispettore Inglesi? - chiamò Maffey, - Sì? - rispose Inglesi - Venga a vedere! - replicò Maffey e Inglesi si avvicinò: - Guardate: c'è uno strano biglietto che dice " Non ci sono per la signora Verdi". Cosa vorrà dire? Inoltre nell'elenco dei clienti, alle ore 14:00, aveva appuntamento proprio la signora Michela Verdi: questa è una prova, è stata lei, non c'è dubbio - concluse. - ... Non credo - rispose Inglesi - Magari voleva dire, che il dentista alle 14:00 aveva un impegno e che quindi non poteva ricevere la signora Verdi - disse. - Già, è un'ipotesi da considerare ma ... perché allora Malory c'era e anche la signora Verdi? - domandò Maffey - Non saprei - concluse Inglesi.

Detto questo, Maffey chiamò tutti i numeri telefonici dell'elenco dei clienti, mentre Inglesi volle controllare se sul corpo di Malory fossero presenti segni particolari o ferite e si chinò a fianco del corpo. Inglesi notò subito un piccolo particolare: - Guardi commissario Maffey: Malory presenta un piccolo segno -. - E quale sarebbe? - replicò Maffey - Vede?- disse Inglesi - Malory, proprio sulla nuca, presenta un piccolo ma, secondo la mia vista, anche profondo, forellino - rispose - Già - confermò Maffey - Questo può significare, che Malory è stato ucciso senza che se accorgesse, quindi mentre era di spalle - concluse - Vero - affermò Inglesi. A quel punto si alzò e investigò qua e là e notò, che nell'ufficio della signorina Cristy l'acqua scorreva: - Strano - si disse Inglesi. Intanto Maffey aveva chiamato tutti i clienti dell'elenco del dentista e disse ad Inglesi: - Ispettore Inglesi, ho telefonato a tutti i pazienti e la maggior parte afferma di aver sentito pronunciare delle minacce da parte di una persona, in particolare, contro Malory - Così Maffey rivelò il nome del minacciatore ad Inglesi, che disse:- Ottimo lavoro. Ora andiamo alla centrale, vorrei fare delle domande alla signora Verdi. Raccolgo alcuni indizi e appunti importanti e ce ne andiamo.

Arrivati alla centrale chiesero a Michela: - Signora Verdi, le vorremmo fare alcune domande - . Così, dopo l'interrogatorio, convocata la persona giusta, Inglesi disse: - Signorina Cristy Toy, lei ha ucciso il signor Malory Queen! ...Non provi a negarlo e mi faccia parlare - disse -.Va bene.- rispose impaurita Cristy - Lei - continuò Inglesi - sapeva, che Malory guadagnava il doppio di lei, e voleva più denaro, per questo lo ha ucciso: ucciso con una siringa, che ho trovato nella spazzatura del suo ufficio, contenente tracce di un veleno letale, che ha iniettato al signor Malory nella nuca, uccidendolo sul colpo - - Non è vero..! - replicò Cristy - Per favore mi lasci finire signorina - ribadì Inglesi. - Ho trovato l'acqua del rubinetto del suo ufficio che scorreva e questo, perché lei l'ha usata, per mischiarla con la polvere velenosa di cui si è servita per uccidere Malory. Inoltre ci hanno riferito le sue minacce di morte al dentista, perché voleva uno stipendio più alto. Il biglietto "Non ci sono per la signora Verdi", che ha scritto Malory, non era riferito alla signora Michela Verdi, ma a lei, signorina Cristy Verdi. Certo, lei ha cambiato il suo cognome in "Toy", per nascondere il suo passato di ladra, ma Malory, dato che era stato suo complice, questo lo sapeva e con quel biglietto le aveva detto di starsene alla larga, di non seccarlo più.

Lei, per far cadere la colpa del delitto sulla signora Verdi, ha fatto in modo, anche se era molto rischioso, che essa si trovasse nello studio proprio il giorno del delitto, approfittando del fatto, che avete lo stesso cognome e, una volta giunta lì, lei ha chiamato la Polizia, che l'avrebbe colta con le mani nel sacco. Quel biglietto avrebbe dovuto deviare le nostre indagini e diventare un indizio di colpevolezza contro la signora Verdi. I tempi, però, erano stretti, troppo stretti: ha lasciato troppe tracce, non è riuscita a completare il suo piano, che è fallito.

Per accertarsi, che andasse tutto secondo i suoi disegni, lei, signorina, è pure rimasta nascosta dietro ad un cespuglio, nel cortile dello studio dentistico, ad attendere l'attuarsi del suo piano. E questo è dimostrato dalle tracce trovate, dall'orecchino che ha perso..., e che ancora le manca, e da un testimone. Che azzardo!

Naturalmente, quando il commissario Maffey ed io abbiamo scoperto la sua vera identità, tutto è risultato molto chiaro, signorina Cristy Verdi! - concluse - È vero ... sono stata io ... non ho potuto fare nient'altro ...Malory non voleva cedere e ha minacciato di licenziarmi e di ricattarmi - disse Cristy.

- Scusate? Posso entrare? - disse Michela - Sì, entri pure - rispose l'ispettore Inglesi - volevo chiarire la storia del furto, ero stata io a chiamarla ispettore, il fatto è che mia figlia, a mia insaputa, doveva andare, lo stesso giorno, dallo stesso dentista e, senza il mio permesso, ha preso la Fiat Punto, però, quando è arrivata allo studio, vedendo Malory morto, si è spaventata, nel frattempo sono arrivata io, lei correva, mi è venuta addosso, è caduta, ma si è rialzata e poi è corsa verso casa con la macchina - concluse. - Allora anche questo mistero è risolto! - disse Inglesi.

Fu così che Cristy fu portata in prigione e Michela invece fu libera di tornare a casa.

Mattiazzi Maira
Classe 2°A